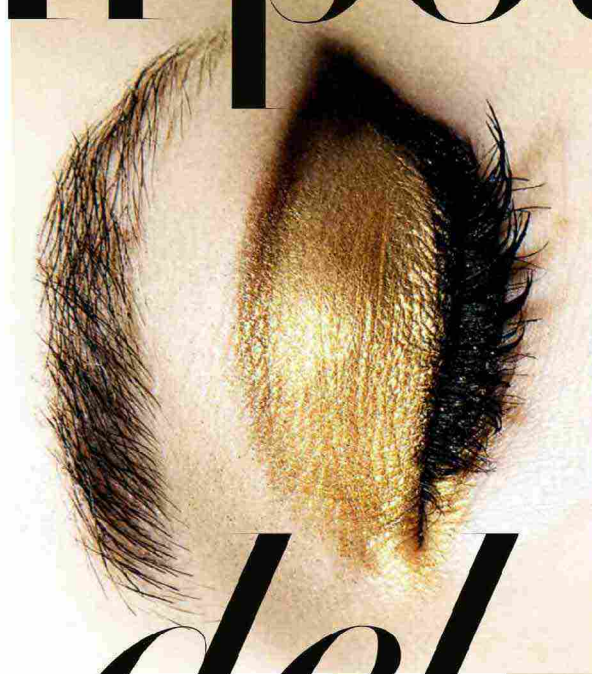


Vanity Sfumature

Il potere

del

colore

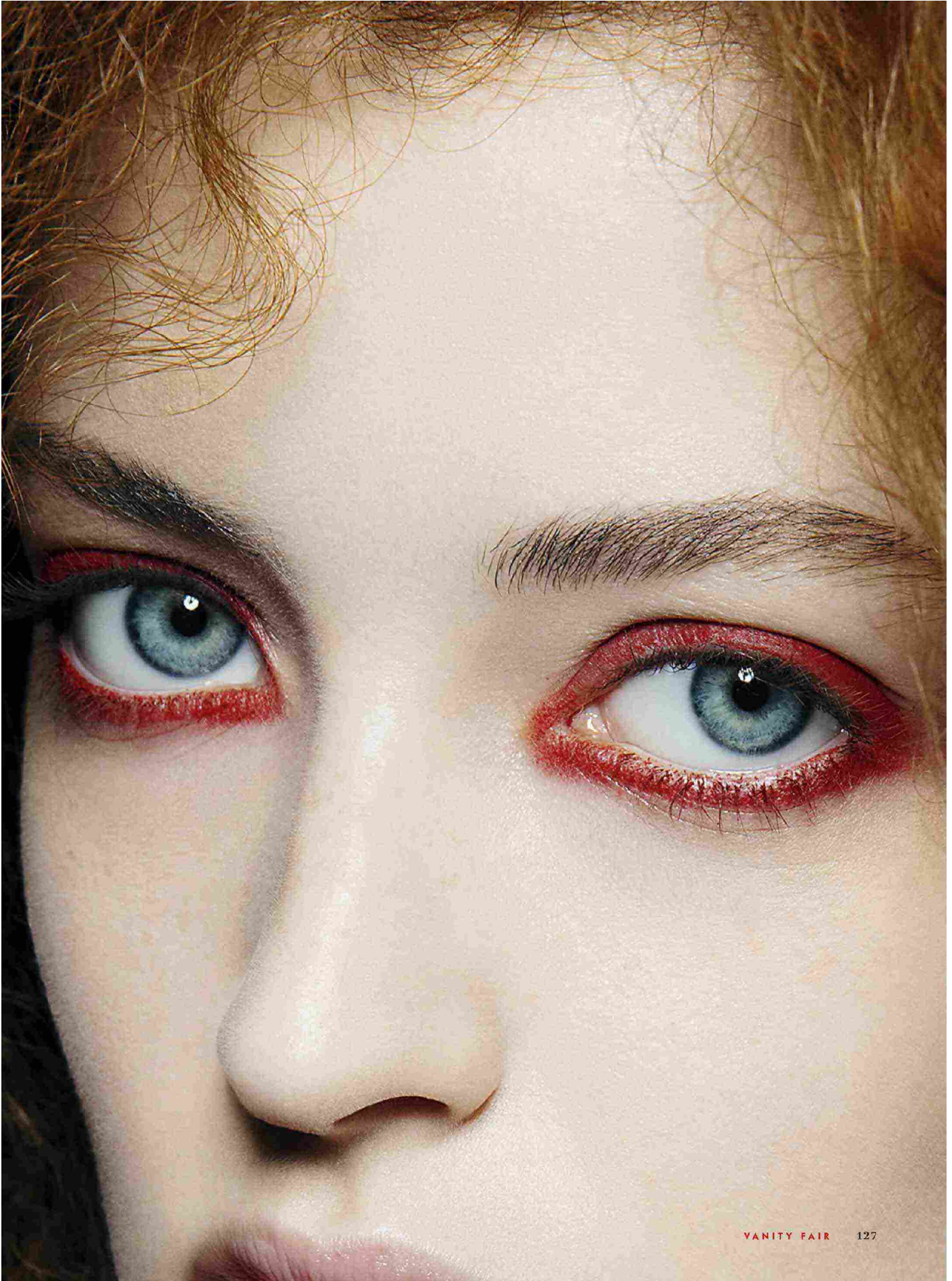


DI PARI PASSO CON
L'AFFERMAZIONE
FEMMINILE, LE TEXTURE
DI ULTIMA GENERAZIONE
CATTURANO LA LUCE
E LA RIFLETTONO.
LA TONALITÀ GIUSTA?
QUELLA CHE COMUNICA
LE NOSTRE EMOZIONI

di ANTONELLA ROSSI
foto SABINE VILLIARD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

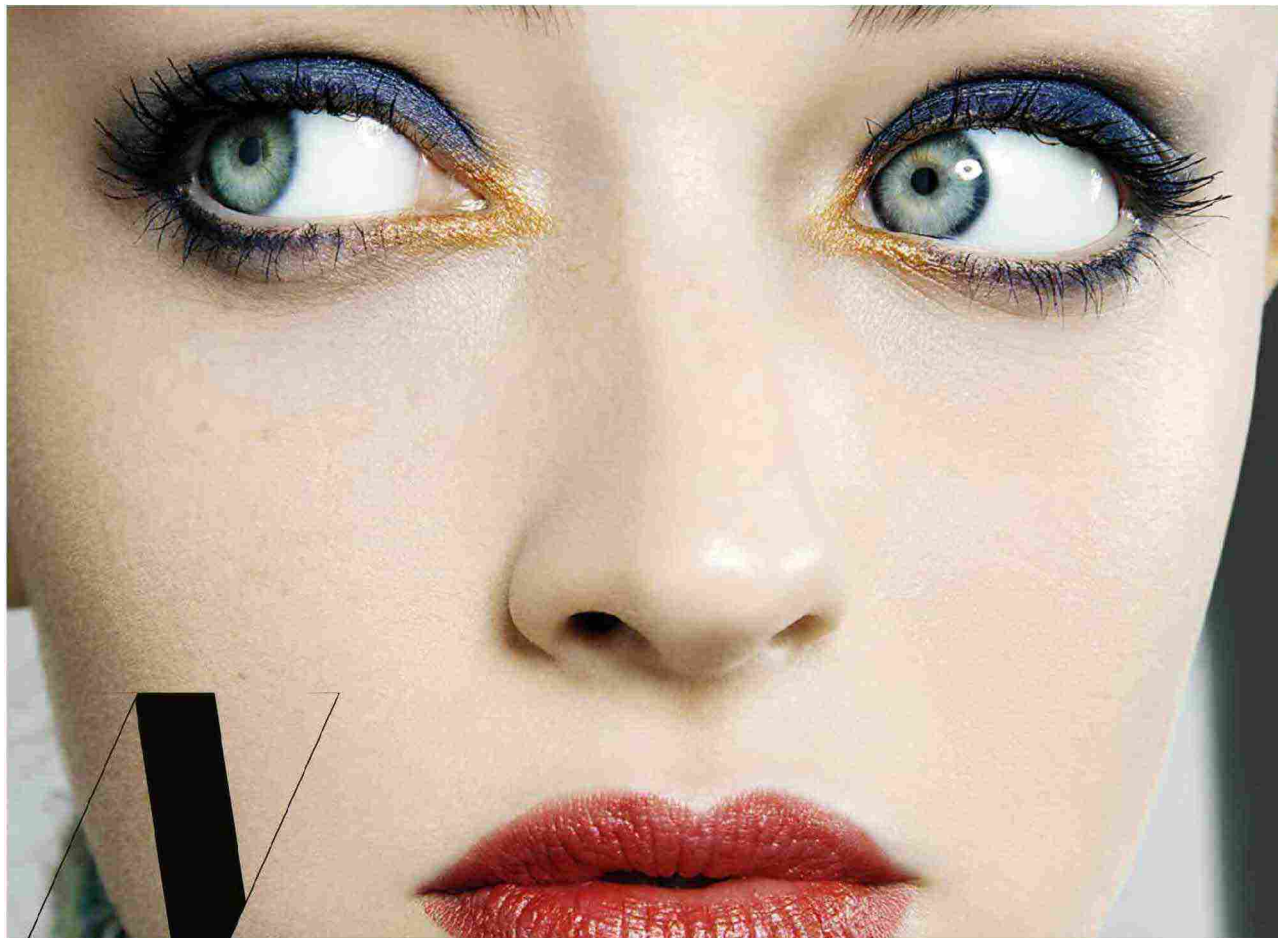
003600



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600

VANITY FAIR 127



Nel romanzo *L'incolore Tazaki Tsukuru e i suoi anni di pellegrinaggio* Haruki Murakami scrive che «ogni persona ha un suo proprio colore, una tonalità la cui luce trapela appena appena lungo i contorni del corpo. Una specie di alone. Come nelle figure viste in controluce». In un certo senso è così, i colori sono fortemente legati alla psiche umana. «Sceglierne uno è comunicare, con gli altri e con noi stessi, ecco perché i colori vanno sentiti oltre che visti, senza limitarsi a osservare ciò che secondo gli stereotipi dovrebbe starci meglio», spiega la dottoressa Paola Pizza, psicologa della moda e autrice con Valeria Viero del libro *Il colore indossato, psicologia e simbologia dei colori dell'armadio* (FrancoAngeli Editore). «Attraverso il colore l'inconscio parla, si fa mezzo per

rendere attuali sentimenti ed emozioni, si lega a ciò che di noi vogliamo far emergere. Vale anche il contrario, quando a imporsi è il desiderio di non lasciar trapelare nulla di sé, quasi esercitassimo un controllo emozionale». Il rapporto con i colori, inoltre, non è sempre lo stesso. «Cambia in base al contesto e allo stato d'animo, anche se il significato oggettivo del colore è il medesimo», suggerisce la specialista. Va da sé che rifugiarsi in una comfort zone cromatica sia limitante, perché non tiene conto dell'aspetto emozionale del colore.

DONARE È ARMONIA

«Alcune tinte sono sicuramente più donanti di altre, però quelle che si addicono di meno a una persona possono diventare caratterizzanti, sono le famose dissonanze cromatiche», spiega Simone Belli,

National Make-up Artist L'Oréal Paris. «Tanto più che oggi il colore sta vivendo una fase nuova, di pari passo con l'affermazione del femminile. Le cromie non sono più utilizzate come oggetti di abbellimento, ma si sono trasformate in strumento di espressione della parte più intima di sé. Si sceglie la nuance del rossetto con la stessa facilità



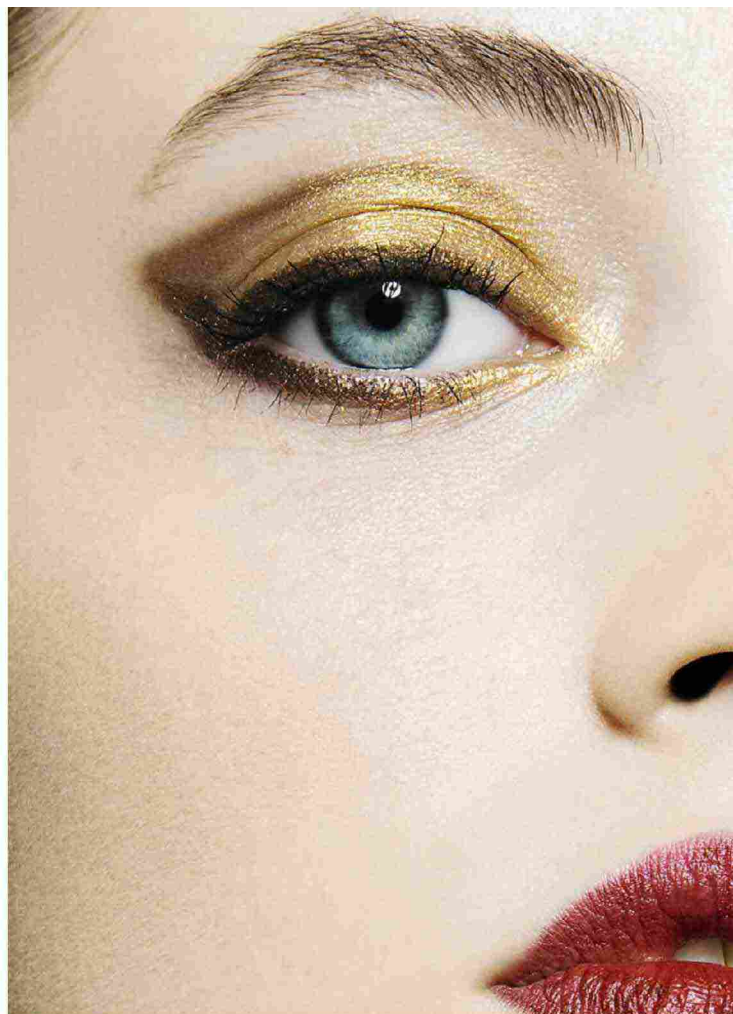
PARLA L'INCONSCIO

Un libro pensato per chi vuole approfondire il mondo del colore scoprendo i suoi significati più profondi: *Il colore indossato* (FrancoAngeli Editore, € 26).

Vanity Sfumature

GUARDAROBA CROMATICO

1. Mood decadente, romantico e chic per la palette *Fall Romance Eye Shadow* di **Anastasia Beverly Hills** (€ 58) con 12 shade iperpigmentate e versatili. **2.** Applicatore inedito, finitura opaca sfumata e 12 tonalità vibranti per *Rouge Interdit Cream Velvet* di **Givenchy** (€ 43,50). **3.** Ampio pennello brevettato *double-touch* per *Gel Nail Colour 61 Wavy Baby* di **Essence** (€ 1,50). **4.** L'iconica palette *Les 4 Ombres* in una barocca lim. ed.: *Byzance Parure Vénitienne* di **Chanel** (€ 65), ispirata alle sfumature dei gioielli conservati negli archivi della Maison. **5.** Con estratto di caffè: *Create Your Balance Waterproof Eyeliner Duo* di **Kiko Milano** (€ 11,99). **6.** Per ciglia infinite come il mare: *Lash Clash Electric Blue* di **Yves Saint Laurent** (€ 41,25). **7.** Consente una sfumabilità ampia *Artist Face Powder* di **Make Up For Ever** (€ 30,90), in 27 cromatici. **8.** Finish sexy: *Rouge Stiletto Glossy* di **Christian Louboutin** (€ 55).



con cui si pesca una maglia nell'armadio: un gesto involontario, consapevolezza indiretta e non meditata. È nell'ambito di questa libertà di espressione che bisogna capire quali siano le sfumature che donano maggiormente, dove donare non vuol dire necessariamente abbellire, ma creare un'armonia complessiva», continua l'esperto.

SEMPRE PIÙ TRIDIMENSIONALI

«Una persona che indossa una maglietta rossa comunica cose diverse a seconda che sia di cotone, paillettes o velluto. Nel trucco è la stessa cosa. Le prime soluzioni mat significavano rigore, sia sulla bocca sia sugli occhi, perché limitavano la riflessione della luce. Oggi il make-up è capacità di riflettere e rendere i colori tridimensionali e sfaccettati, è la rivoluzione del finish: sembra

di indossare petali di rosa o pezzi di metalli, grazie a matitoni in crema satinati, effetto bagnato, ombretti da applicare con le dita. L'obiettivo del trucco è trovare formule capaci di restituire tridimensionalità del colore anche agli occhi, rendendo lo sguardo magico e sognante, oppure teatrale e distanziante», prosegue Belli. Il modo in cui il colore viene applicato, poi, racconta molto del mondo di chi lo indossa. «La donna precisa e pragmatica è minimal anche nel make-up, l'anticonformista ha sempre un effetto un po' sbavato». Una nuance per tutte? «Il vinaccia, il colore della melanzana matura con sfumature blu, nere e una punta di marrone, meraviglioso sul 99% delle donne». Nel mondo policromo che è la psiche di ognuno c'è una sfumatura capace di entrare in armonia con tutte.